

## 01 - Città vecchia

Spesso, per ritornare alla mia casa  
prendo un'oscura via di città vecchia.  
Giallo in qualche pozzanghera si specchia  
qualche fanale, e affollata è la strada.  
Qui tra la gente che viene che va  
dall'osteria alla casa o al lupanare,  
dove son merci ed uomini il detrito  
di un grande porto di mare,  
io ritrovo, passando, l'infinito  
nell'umiltà.  
Qui prostituta e marinaio, il vecchio  
che bestemmia, la femmina che bega,  
il dragone che siede alla bottega  
del friggitore,  
la tumultuante giovane impazzita  
d'amore,  
sono tutte creature della vita  
e del dolore;  
s'agita in esse, come in me, il Signore.  
Qui degli umili sento compagnia  
il mio pensiero farsi  
più puro dove più turpe è la via.

Umberto Saba

Il poeta Umberto Saba (1883-1957) era fortemente legato alla sua città, Trieste. Punto d'incontro di varie civiltà (italiana, slava, tedesca), porto di mare frequentato da gente di molti paesi, la città si offre al suo sguardo come un mondo pieno di significato e di insegnamenti sui valori della vita. La lirica che proponiamo appartiene alla raccolta Trieste e una donna e risale al 1910 circa. Città vecchia è proprio il nome del centro storico di Trieste.

### Comprendere complessivamente

Illustra, con una breve sintesi, il tema fondamentale trattato dal poeta, che dalla descrizione di uno scenario reale trae una riflessione generale.

### Analisi del testo

a) Scegli, nell'intera lirica, le parole e le espressioni che rendono meglio l'idea di vita comune, quotidiana, nella varietà dei suoi aspetti, e commentale; b) commenta il contrasto, voluto, tra i due aggettivi dell'ultimo verso.

## 02 - La casa dei doganieri

Tu non ricordi la casa dei doganieri  
sul rialzo a strapiombo sulla scogliera:  
desolata t'attende dalla sera  
in cui v'entrò lo sciame dei tuoi pensieri  
e vi sostò irrequieto.

Libeccio sferza da anni le vecchie mura  
e il suono del tuo riso non è più lieto:  
la bussola va impazzita all'avventura  
e il calcolo dei dadi più non torna.

Tu non ricordi; altro tempo frastorna  
la tua memoria; un filo s'addipana.

Ne tengo ancora un capo; ma s'allontana  
la casa e in cima al tetto la banderuola  
affumicata gira senza pietà.

Ne tengo un capo; ma tu resti sola  
né qui respiri nell'oscurità.

Oh l'orizzonte in fuga, dove s'accende  
rara la luce della petroliera!

Il varco è qui? (Ripullula il frangente  
ancora sulla balza che scoscende...).

Tu non ricordi la casa di questa  
mia sera. Ed io non so chi va e chi resta.

E. Montale, 1939

Il paesaggio evocato è quello della costa ligure; il poeta si rivolge ad una donna da lui amata e di cui poi non aveva saputo più nulla.

### Comprensione complessiva

Rappresenta la situazione psicologica da cui si genera la lirica, collegandola alle immagini evocate dal poeta.

### Analisi del testo

a) Indica i termini che si legano al paesaggio e quelli che esprimono stati d'animo, badando sia al significato sia all'effetto sonoro delle parole; b) individua la struttura metrica e fonica sottostante alla lirica.

### 03 - Nebbia

Nascondi le cose lontane,  
tu nebbia impalpabile e scialba,  
tu fumo che ancora rampolli,  
su l'alba,  
da' lampi notturni e da' crolli  
d'aeree frane!  
Nascondi le cose lontane,  
nascondimi quello ch'è morto!  
Ch'io veda soltanto la siepe  
dell'orto,  
la mura ch'ha piene le crepe  
di valeriane.  
Nascondi le cose lontane:  
le cose son ebbre di pianto!  
Ch'io veda i due peschi, i due meli,  
soltanto  
che danno i soavi lor mieli  
pel nero mio pane.  
Nascondi le cose lontane  
che vogliono ch'ami e che vada!  
Ch'io veda là solo quel bianco  
di strada,  
che un giorno ho da fare tra stanco  
don don di campane ...  
Nascondi le cose lontane  
nascondile, involare al volo  
del cuore! Ch'io veda il cipresso  
là, solo,  
qui, solo quest'orto, cui presso  
sonnecchia il mio cane.

G. Pascoli, 1903

### Comprensione complessiva

Indica il tema sul quale è costruita tutta la poesia, badando al contrasto presente in ogni strofa e alla forma dialogica della lirica.

### Analisi del testo

- Individua le anafore presenti nel componimento descrivendo con precisione gli elementi che si ripetono e le sensazioni che ne derivano in relazione al tema trattato;
- individua le soluzioni formali e indica le possibili ragioni espressive di tali scelte.

#### 04 - L'infinito

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
e questa siepe, che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
spazi di là da quella, e sovrumani  
silensi, e profondissima quiete  
io nel pensier mi fingo; ove per poco  
il cor non si spaura. E come il vento  
odo stormir tra queste piante, io quello  
infinito silenzio a questa voce  
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
e le morte stagioni, e la presente  
e viva, e il suon di lei. Così tra questa  
immensità s'annega il pensier mio:  
e il naufragar m'è dolce in questo mare  
G. Leopardi

#### Comprensione complessiva

Chiarisci l'estensione del significato dell'infinito in relazione sensazioni e situazioni cui è associato.

#### Analisi del testo

a) individua a livello lessicale e grammaticale tutti i termini che rimandano alla sfera dell'infinito, del vago o, viceversa, del definito; b) individua le principali figure sintattiche.

## **05 - Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale...**

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale  
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, né più mi occorrono

le coincidenze, le prenotazioni

le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio

non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due

le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,

erano le tue.

Eugenio Montale

### **Comprensione complessiva**

Quale tema configurano le analogie presenti nella poesia?

### **Analisi del testo**

Attraverso quali elementi formali (metrica, sintassi, punteggiatura, richiami fonici) Montale riesce a rendere poetico un discorso per altri versi orientato verso un andamento tipicamente prosaico?

## 06 - In dormiveglia

Assisto la notte violentata  
L'aria è crivellata  
come una trina  
dalle schioppettate  
degli uomini  
ritratti  
nelle trincee  
come le lumache nel loro guscio  
Mi pare  
che un affannato  
nugolo di scalpellini  
batta il lastricato  
di pietra di lava  
delle mie strade  
ed io l'ascolti  
non vedendo  
in dormiveglia  
Giuseppe Ungaretti

### Comprendere complessivamente

Quali sono e a quali situazioni fisiche o mentali fanno riferimento le analogie contenute nella poesia?

### Analisi del testo

a) Quali elementi formali della poesia appaiono come innovazioni del linguaggio poetico?; b) quale relazione ha con il tema del componimento la presenza delle numerose allitterazioni?